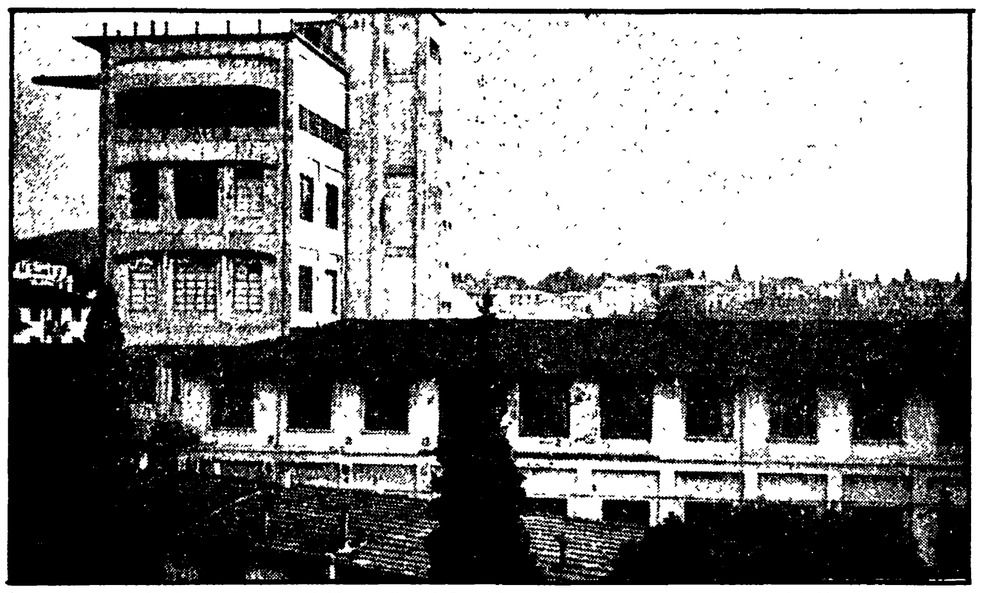
La Montedison accoglie le proposte della Giunta comunale

Intesa per la Galileo

Riunione ieri mattina presso il sindaco, compagno Gabbuggiani - La società disponibile a concretizzare il trasferimento delle officine a Campi Bisenzio - Entro l'anno i lavori - Il Comune farà la variante per Rifredi - Ridimensionati gli insediamenti edilizi - Nuove prospettive per l'occupazione



Il problema del trasferimento della Galileo a Campi Bisenzio, è stato uno dei punti al centro del dibattito tra le forze politiche, sociali e sindacali fiorentine. Nella foto: **uno scorcio della fabbrica che occupa un intero isolato nel quartiere di Rifredi**

La Montedison e la Galileo hanno accettato le proposte della giunta comunale per l'utilizzazione dell'area di Rifredi. Questa è quanto si deduce da un comunicato rilasciato ieri da Palazzo Vecchio in seguito ad un incontro avvenuto fra i rappresentanti delle due società e dell'amministrazione comunale, nel quale i primi hanno dichiarato la «loro disponibilità a concretizzare le indicazioni» della giunta comunale. Ma ecco il comunicato:

«Il sindaco Elio Gabbuggiani, il vice sindaco Ottaviano Colzi, l'assessore all'urbanistica Marino Bianco e l'assessore ai lavori pubblici Sergio Sozzi si sono incontrati con i rappresentanti delle società Montedison e Galileo, dottor Emilio Sacchi e ingegner Mario Berti e con i loro consulenti legali e tecnici. Le due società hanno comunicato all'amministrazione comunale di Firenze la loro disponibilità a concretizzare le indicazioni ed i criteri illustrati dalla giunta al consiglio comunale per la ristrutturazione urbanistica dell'area di Rifredi. L'amministrazione comunale, riservatasi di informare dell'esito dell'incontro la commissione consiliare appositamente costituita, predisporrà la necessaria variante di PRG per rendere possibile l'intervento sull'area di Rifredi, nel quadro dei problemi per il trasferimento e la ristrutturazione delle officine Galileo nel comune di Campi Bisenzio».

Dal contenuto stesso della nota diffusa da Palazzo Vecchio appare chiaro il carattere decisivo assunto dalla riunione di ieri mattina, che sembra poter porre fine a una vicenda — quella del trasferimento delle officine — che porta la data del 31 maggio 1973 (quella dell'accordo fra i sindacati e la società), ma che ha precedenti di lotta, per la difesa e lo sviluppo dell'azienda, molto più lontani nel tempo.

Se le cose procederanno in questa direzione, non è da escludere che entro l'anno possano iniziare i lavori per il trasferimento della vecchia e gloriosa fabbrica fiorentina da Rifredi a Campi Bisenzio. Con questa operazione — che prevede un investimento di oltre 20 miliardi — verrà notevolmente irrobustito il tessuto economico cittadino e comprensoriale, non soltanto per i duemila lavoratori della Galileo, ma anche per lo sviluppo delle attività collaterali, che si potrà avere nell'area interessata.

Il punto di incontro tra gli interessi dei lavoratori (il consiglio di fabbrica era già stato interessato ai vari aspetti della vicenda), della città e delle due società è avvenuto sulla base di quello schema di «disegno urbano» predisposto — con serietà e senso di responsabilità — dalla giunta nel dicembre scorso e presentato al consiglio comunale. In base a questo progetto gli insediamenti urbani, previsti nel primitivo progetto delle due società vengono ridimensionati fino ad abbassare il numero degli abitanti previsti da 3500 a 1750 in conseguenza della riduzione della volumetria il cui indice viene abbassato da 4,5 a 3 mentre la cubatura complessiva viene ridotta da 367.000 metri cubi a 250.000. L'area attualmente impegnata dalle officine Galileo di poco superiore agli 8 ettari risulta suddivisa in tre parti: la prima fra via Cesalpino e viale Morgagni di circa mezzo ettaro, la seconda delimitata dal viale Morgagni, via Cesalpino, via Taddeo Alderotti e via Vittorio Emanuele di circa 5 ettari e mezzo; la terza prospiciente la via Alderotti e adiacente al progetto di circa 2 ettari.

Nella proposta della giunta è prevista la concentrazione della volumetria edilizia nella parte centrale e nelle altre due, spazi pubblici. Sul Terzolle: verde pubblico nell'area adiacente al «Poggetto» e attrezzature scolastiche (20 aule di scuola elementare, 9 di scuola materna). Destinando questa terza area a spazi pubblici si costituisce una zona libera da abitazioni che si estende dal retro della via Bardelli alla via Alderotti.

E' prevista poi una fascia a verde pubblico di un ettaro che, attraversando l'area centrale collega l'area a verde del Terzolle con l'area del Poggetto. Pertanto le aree destinate a servizi principali risultano nel complesso di 3 ettari e mezzo circa di cui un ettaro e mezzo ad aree scolastiche e due a verde pubblico. La volumetria realizzabile si aggira tra un valore di 240.000 e i 250.000 metri cubi.

Ciò comporta nuovi abitanti per circa 1750 unità qualora la complessiva volumetria venga destinata per il 70% a residenza e per il 30%, a commercio. Tale volumetria corrisponde all'indice 3 calcolato su tutti gli 8 ettari dell'area di resulta della Galileo, e per quanto riguarda gli standard relativi a scuole, verde pubblico, realizza un rapporto di circa 16 metri cubi per abitante. Rimane da affrontare il problema dei parcheggi sulle aree scoperte, anche parcheggi sotterranei.

Per quanto riguarda il problema del traffico e la nuova viabilità l'ipotesi prevede due nuove strade: una che proseguendo verso nord da via Carlo Bini collega via Vittorio Emanuele con via Taddeo Alderotti; l'altra che prosegue verso ovest da via Michele Mercati, interseca il prolungamento di via Bini e sbocca sul viale Morgagni.

La federazione CGIL-CISL-UIL sulle prospettive di bilancio della Giunta toscana

Regione-Sindacati: sostanziale convergenza sulle scelte di fondo

Nel documento si sottolinea come l'impegno unitario del sindacato sia rivolto verso l'agricoltura, l'edilizia, i trasporti, la sanità, la formazione professionale — Il valore degli organismi comprensoriali quali strumenti di programmazione — Interesse per il «progetto Amiata»

La federazione toscana CGIL-CISL-UIL, valutando la proposta di bilancio della Giunta regionale, rileva in un documento la corrispondenza delle scelte di fondo indicate dalla Regione con quelle che il movimento sindacale ha definito a livello nazionale e toscano. Nell'esprimere questa valutazione — nel quadro di un confronto che investe anche le scelte nazionali di politica economica ed il ruolo del padronato pubblico e privato per lo sviluppo dell'occupazione e degli investimenti — nel documento si rileva infatti come la piattaforma regionale del sindacato indirizzi l'impegno prioritario dei lavoratori e delle strutture del movimento verso i settori dell'agricoltura dell'edilizia dei lavori pubblici, dei trasporti, della sanità, della formazione professionale.

Spesa pubblica

Si afferma quindi che una coerente azione di governo che privilegi questi settori, quando sia accompagnata da un tenace sforzo di tutte le forze riformatrici per indirizzare verso di essi le scelte di politica economica nazionale, può costituire un contributo di grande rilevanza alla qualficazione sociale e produttiva della spesa pubblica e all'inserimento di elementi capaci di mutare un modello di sviluppo che ogni giorno di più rivela la propria fragilità e la propria inadeguatezza.

La federazione sottolinea quindi come, per il medio periodo, una incisiva politica di investimento debba essere rivolta al potenziamento delle risorse idriche, dei porti, dei trasporti su strada e su rotaia, della zootecnia, allo sviluppo dell'edilizia residenziale, ospedaliera e scolastica. Nel campo della spesa a carattere sociale si ritiene debba essere privilegiata la costruzione di consorzi socio-sanitari esaltando soprattutto le funzioni di prevenzione.

Nel documento si rileva come per alcuni di questi settori siano già state raggiunte intese fra Giunta regionale e federazione CGIL-CISL-UIL per cui — nel quadro della più generale esigenza di riscontrare la corrispondenza delle partite di spesa alle indicazioni di priorità contenute nella nota di criteri ed indirizzi — il movimento sindacale si attende di vedere confermate e realizzate, nel bilancio 1976, le misure concordate nel corso degli incontri avvenuti nei mesi scorsi.

Si ricorda quindi come la federazione sindacale toscana, negli incontri avuti con la Giunta regionale, abbia posto l'accento oltre che sulla qualità della spesa, sulla necessità di conferire ad essa caratteristiche di tempestività e di rapida attuazione. Questo avendo presenti i condizionamenti esterni che limitano ancor oggi l'efficacia della spesa regionale, si ritiene quindi che la predisposizione di progetti da inserire nei bilanci della Regione — avendone definite le caratteristiche plurisettoriali, territoriali, finanziarie e la strumentazione operativa — possa conferire alla politica della spesa la flessibilità e l'incisività necessarie a moltiplicare gli effetti e l'incisività. Una scelta di questo tipo, si sottolinea, presuppone la sollecita costituzione degli organismi comprensoriali, quali strumenti che garantiscano la partecipazione degli enti locali alla programmazione degli interventi; e richiede, quale momento indispensabile della gestione dei programmi operativi, il completamento delle deleghe.

A questa esigenza di incisività e di rapidità dell'intervento regionale — prosegue il documento — può dare una prima risposta l'individuazione di criteri intesi a permettere una migliore valutazione della spendibilità dei vari stanziamenti ed a rafforzare l'efficacia e gli effetti indotti tramite una maggiore concentrazione tipologica e territoriale dell'intervento stesso.

Il sindacato è quindi favorevole ad un ripensamento della strategia della spesa che ne qualifichi le varie componenti realizzando un maggior coordinamento e rafforzandone la funzione di riequilibrio territoriale. Per questo la federazione sindacale esprime il proprio interesse verso la proposta di attivare un «progetto Amiata» attorno al quale convergano l'attenzione e l'iniziativa dei centri economici pubblici e privati, oltre che delle istituzioni locali e della Regione. Un interesse che, al di là del fatto contingente, si rafforza nella convinzione secondo cui il «Progetto Amiata» può dare una prima risposta alla esigenza che la Regione, superando i limiti del proprio bilancio, si ponga come punto di riferimento per l'iniziativa degli operatori economici, degli enti e organizzazioni toscane ed extraregionali, rendendo rapidamente operativi gli enti funzionali già costituiti e coinvolgendo, su precise proposte, l'industria privata e le partecipazioni statali, gli istituti di credito, gli enti pubblici, gli organismi preposti alla ricerca scientifica, le forze della cultura.

Se la Regione e lo schieramento delle Regioni si porranno, in concreto, come momento di aggregazione per tutta una serie di forze economiche, sociali e culturali — afferma la federazione sindacale — potranno imprimere nuovo vigore alla battaglia per la trasformazione democratica e decentrata dello Stato: una battaglia della quale il sindacato si sente profondamente partecipe e della quale la lotta per una più equa ripartizione della finanza pubblica ne è un aspetto fondamentale.

La Regione — prosegue il documento — può attivare in Toscana una spesa diretta di circa 175 miliardi di lire, equivalente alla capacità di spesa di un comune di medie dimensioni. Una parte non indifferente di essa (71 miliardi) ha una destinazione vincolata da leggi nazionali. Questi scarni dati denunciano la situazione abnorme esistente nella finanza pubblica in virtù della quale le Regioni, per molti aspetti, divengono momenti erogatori di spese decise dal governo centrale; spese il cui valore complessivo raggiunge appena il 3,5 per cento del bilancio dello Stato. La finanza regionale — afferma la federazione sindacale — risulta perciò insufficiente rispetto alle esigenze ed ai bisogni per i quali le popolazioni e le loro espressioni organizzate chiedono una risposta ai governi decentrati.

L'iniziativa sindacale

Tenendo presente che tutto ciò non può costituire una remora all'iniziativa del sindacato perchè ai problemi posti siano date adeguate risposte, nel documento si ribadisce il significato che il movimento sindacale attribuisce alla battaglia per la riforma della finanza pubblica e della struttura della pubblica amministrazione, che è battaglia per lo sviluppo della partecipazione alle scelte economiche e sociali e per la costruzione di una politica programmata ai livelli regionali. Perciò il sindacato sostiene che la finanza pubblica deve essere improntata a criteri unitari, sia per quanto riguarda l'entrata che per quanto concerne la distribuzione complessiva delle risorse fra tutte le istanze in cui la pubblica amministrazione si articola. Partecipazione delle Regioni alla formazione delle risorse pubbliche e concorso non subordinato, ma paritetico, alla destinazione della spesa sono gli obiettivi per i quali il sindacato intende battersi assieme alle forze regionaliste.

Sull'insieme di questi problemi, che costituiscono un punto centrale della piattaforma di lotta del movimento in Toscana — conclude il documento — il sindacato è impegnato a rafforzare la propria iniziativa nel quadro della più generale battaglia per lo sviluppo dell'occupazione e degli investimenti.

Palazzo Vecchio

Entreranno presto in funzione i mercati rionali e settimanali

Martedì e mercoledì consiglio - Sale a 100 miliardi il prestito - Opere viarie a Novoli

Il consiglio comunale tornerà a riunirsi martedì e mercoledì prossimi, alle 16, nel Salone dei Duecento in Palazzo Vecchio. Numerosi gli argomenti all'ordine del giorno. Fra questi, tuttavia, particolare rilievo assumerà, presumibilmente, il dibattito sulle questioni finanziarie e sul prestito, che avrà un'entità di 100 miliardi.

MERCATI — Si è tenuto in Palazzo Vecchio un incontro fra l'amministrazione comunale, rappresentata dagli assessori all'annona Alfredo Caiazzo, alla polizia Mauro Sbordoni, allo sviluppo economico Luciano Ariani e le organizzazioni di categoria dei commercianti ambulanti.

Al termine dell'incontro, facendo seguito anche a precedenti orientamenti emersi dalla commissione per il commercio, è stata comunicata la decisione dell'amministrazione di istituire un mercato settimanale e un adeguato numero di mercati rionali.

Con questa decisione, che sarà nei prossimi giorni seguita dalla scelta definitiva delle aree, nonché del regolamento dei mercati, si intende, nel quadro generale delle esigenze dei cittadini e delle categorie commerciali, avviare concretamente a soluzione i problemi posti da lungo tempo dalle categorie ambulanti e dalle loro organizzazioni sindacali.

SCUOLA MATERNA — Quattro sezioni di scuola materna, saranno aperte presso l'istituto degl'Innocenti. Ne la notizia l'assessore alla P.I. Benvenuti, rispondendo a una interrogazione dei consiglieri del PRI, Conti e Orvieto. In queste sezioni, potranno essere accolti 30 bambini del quartiere, senza aggravio finanziario per il comune, salvo il servizio finanziario di refezione.

In tutta la zona del centro, particolarmente S. Lorenzo e S. Croce, è forte la domanda di scuola materna, rileva, nella sua risposta, l'assessore: l'istituto è situato nell'area del circolo 2, mentre vi gravitano anche i ragazzi dei circoli didattici 4 e 8. Prima di procedere alle iscrizioni sarà opportuna una intesa fra i vari circoli didattici. Le sezioni di scuola materna presso l'istituto degl'Innocenti hanno un orario che va dalle 7,20 alle 19,30 mentre la scuola materna comunale osserva l'orario 8,30 17,30, e la materna statale dalle 9 alle 16. Per risolvere il problema si terrà nei prossimi giorni una riunione presso lo stesso assessorato.

VIABILITA' — Tra le gare d'appalto che hanno avuto luogo nei giorni scorsi presso la ripartizione affari legali del comune, di particolare importanza quella relativa al mercato di Novoli per la costruzione del primo lotto di strade del piano regolatore generale a completamento della viabilità. i lavori, dell'importo di 145 milioni di lire, sono stati aggiudicati alla ditta Mannucci Adolfo che ha offerto il ribasso del 13,99 per cento.

Manifestazione per ricordare Spartaco Lavagnini

Il sindacato ferrovieri nella ricorrenza del 55. anniversario dell'assassinio di Spartaco Lavagnini, ha organizzato per oggi pomeriggio una manifestazione nella sala delle quattro stagioni in Palazzo Medici Riccardi. Introdurranno il tema: «Il movimento antifascista a Firenze, dall'assassinio di Lavagnini alle soglie della guerra di Liberazione», Enzo Rava, presidente della provincia e Enzo Paoli della federazione CGIL, CISL, UIL ferrovieri.

Seguiranno comunicazioni del prof. Giustino Gabrieli, prof. Roberto Cantagalli e del prof. Leonardo Paggi. Il comitato promotore dell'iniziativa è costituito dall'amministrazione provinciale e dal comune di Firenze, dalla federazione sindacale unitaria dei ferrovieri, dal consiglio di circolo della scuola Lavagnini e dalla sezione del PCI Senigallia Lavagnini

Assemblea permanente alla Carello

La ditta Carello di Firenze ha deciso la chiusura dell'azienda con il conseguente licenziamento in tronco di 11 lavoratori. La Carello è una filiale di un grosso complesso torinese che produce accessori auto, in piena ripresa, ed è situata nella zona di S. Jacopino.

Le maestranze hanno indetto l'assemblea permanente. «Siamo di fronte al classico taglio del ramo secco — afferma un comunicato del consiglio di fabbrica e della FLM — frutto di una gestione sbagliata e fallimentare tanto più grave in quanto si registra una forte ripresa del settore con possibilità future di incrementare la produzione, dato il buon sostegno della domanda».

Per questi motivi i lavoratori della Carello hanno respinto con forza le lettere di licenziamento e si sono dichiarati disposti a lottare sino in fondo per la difesa del posto di lavoro.

Nuovi fatti allontanano le possibilità di ripresa

Incognite per Sansoni e Edison

La proprietà della casa editrice ha venduto a una società che intende mantenere solo settantacinque dipendenti Interrotte bruscamente le trattative per la fabbrica dell'Osmannoro — Confermate le due assemblee permanenti

Aperto dall'ACI un centro di perizia

Gli automobilisti fiorentini, da oggi, possono effettuare un più rapido accertamento dei danni causati ai loro veicoli da incidenti ed ottenere una sollecita liquidazione dei sinistri. Dopo essere stato sperimentato positivamente in altre città (Milano, Torino, Roma), entra in funzione anche a Firenze il «Centro di perizia Aci-Sai». L'iniziativa è stata presentata alla stampa dal presidente dell'Automobile Club di Firenze avv. Ugo Zilletti, dal direttore Bruno Coccoli e da Silvano Pagnini in rappresentanza della SAI.

Come ha sottolineato il prof. Zilletti, l'ACI intende in questo modo introdurre un nuovo costume nella circolazione stradale sostituendo alla tradizionale litigiosità spesso avvertita da chi va in auto. In pratica viene creato un istituto di accertamento delle responsabilità, specialmente per incidenti di piccola entità, che si potrebbe definire «amichevole».

La pratica dinamica della operazione è la seguente: non appena pervenuta la denuncia di sinistro presso gli uffici della SAI, verrà immediatamente spedita una cartolina al danneggiato contenente l'invito a presentarsi con il proprio veicolo al «Centro di perizia», dove viene messo a disposizione il personale tecnico che, mediante operazioni rapide e utilizzando la moderna attrezzatura dell'ACI, procederà alla perizia del danno ed alla sua quantificazione in termini economici.

Lo stesso perito indicherà al danneggiato un elenco di carrozzerie (già convenzionate, ed aventi un rapporto di fiducia con l'ACI) dove sarà possibile effettuare le riparazioni per l'importo concordato.

Nuove difficoltà e incertezze gravano sulla Sansoni e sulla Edison Giocattoli, le due aziende in assemblea permanente contro gli attacchi padronali all'occupazione. Gli organi che curano l'amministrazione controllata della Sansoni hanno confermato che una parte della casa editrice è stata venduta ad una società editoriale che assumerebbe solo 75 dipendenti degli attuali 230 della Sansoni. In un documento le organizzazioni sindacali hanno avanzato le seguenti specificazioni: «All'inizio della vertenza abbiamo giudicato troppo alto il licenziamento anche di un solo dipendente; nessuno è entrato nel merito delle analisi e delle proposte dei lavoratori escluso l'approvazione da parte degli Enti locali e delle forze politiche e il rigetto della vecchia proprietà»; affermato che le proposte della società subentrante, denominata «Nuova Società Editoriale» (ma che in realtà nasconde precisi interessi e gruppi editoriali conosciuti) sono all'opposto delle considerazioni delle maestranze, i lavoratori ribadiscono «che il nuovo proprietario entrerà nella casa editrice solo sulla base di una negoziazione e di un accordo con i dipendenti e le organizzazioni sindacali».

I lavoratori in lotta ricordano anche che è stata avanzata una proposta di un altro imprenditore intenzionato a salvaguardare l'occupazione e che non siano potute avviare trattative in tal senso per l'inerzia manifestata in diversi ambienti.

Risuona con chiarezza l'intenzione dei dipendenti della Sansoni di mantenere l'assemblea permanente per difendere l'occupazione e rilanciare la casa editrice.

EDISON — Si è giunti ieri mattina alla rottura delle trattative tra le parti in merito alla vertenza Edison Giocattoli.

Un primo incontro si era svolto martedì scorso nel corso del quale si era giunti alla decisione di sospendere i licenziamenti e di avviare una serie di contatti.

La direzione ha quindi espresso l'intenzione di recarsi in fabbrica per prendere alcuni documenti, fatto questo concesso dai lavoratori che sono in assemblea permanente, a patto che la direzione stessa sia stata accompagnata dai rappresentanti del consiglio di fabbrica.

La parte padronale non ha accettato questa proposta e non si è presentata all'Ufficio del lavoro dove ieri mattina era previsto un incontro.

Alla riunione si è presentata invece la delegazione sindacale che ha confermato le proprie posizioni per la ripresa della produzione, il rilancio dell'azienda e la salvaguardia dei livelli occupazionali. Per questa mattina è prevista l'assemblea generale alla Edison Giocattoli.

VIGILI GIURATI — Si è svolta stamani una manifestazione delle guardie giurate in lotta per il contratto. Una delegazione della categoria è stata ricevuta dai rappresentanti della Giunta regionale. La Giunta, presa conoscenza delle questioni espresse, ha assicurato alle rappresentanze sindacali ed ai lavoratori l'attenzione a queste tematiche ed ha espresso la solidarietà alle guardie giurate in lotta.

Alle ore 21 al circolo Rossi

Oggi a Prato l'attivo degli operai comunisti

Verso la conferenza di produzione nelle fabbriche

La Federazione comunista pratese ha organizzato per stasera alle ore 21, nel salone del circolo Giuseppe Rossi, in via Frascati n. 40, una riunione dell'attivo operaio per discutere sullo impegno e le proposte del PCI a sostegno delle lotte operaie per i contratti e l'occupazione. La relazione introduttiva sarà tenuta dal compagno Claudio Martini, responsabile della commissione operaia pratese del PCI, e le conclusioni verranno tratte dal compagno Silvano Andriani, responsabile regionale dei problemi relativi allo sviluppo economico e membro del comitato centrale del PCI.

L'iniziativa è stata decisa dalla commissione operaia per approfondire l'analisi sia sulla situazione economica produttiva e occupazionale del paese che su quella particolare di Prato. Secondo la commissione operaia, occorre riflettere sulle differenze esistenti fra la situazione generale del paese e il modo in cui la struttura pratese si è barcamenata nella crisi, che quaggiù non ha raggiunto punte drammatiche come in altre parti d'Italia. Questo non significa peraltro giungere ad approdi di eccessivo ottimismo, ma anzi mettere in evidenza i costi sociali pesantissimi e i grossi problemi che si pongono per la prospettiva (in particolare preoccupa lo atteggiamento negativo di chiusura dell'unione industriali pratese e la arretratezza tecnologica di alcuni settori come quello della filatura di cardato).

Fenomeni negativi si pongono nell'immediato e che vanno combattuti dal movimento sono quelli della ristrutturazione strisciante che si caratterizza soprattutto con un ulteriore processo di decentramento, e l'attacco ai livelli occupazionali e del blocco delle assunzioni per i giovani e le donne. Di questi fenomeni, momenti drammatici sono tutt'oggi vissuti nella zona di Montemurlo, dove in particolare continua il presidio dell'Argo contro i 38 licenziamenti, e dove proprio ieri il consiglio comunale ha deciso di spedire la procedura di requisizione.

Su queste tematiche vengono proposte iniziative politiche che sboccheranno — in conferenze di produzione da tenersi all'interno delle fabbriche e da gestirsi unitariamente con tutti i partiti democratici. Altri aspetti che verranno trattati dal convegno sono quelli gravissimi dell'infortunistica, per i quali il PCI propone un intervento politico di vasta portata e coinvolgente anche le altre forze, in quanto si tratta di problemi di interesse generale, verso i quali nessuno può sfuggire dal confronto e dall'avanzare proposte concrete perchè cessino gli omicidi bianchi sui luoghi di lavoro.

il partito

Per lunedì 15 alle ore 17 è convocata la riunione del comitato federale per discutere sul tema «Agricoltura e sviluppo economico: verso la Conferenza Agraria Nazionale del PCI». Relatore Renato Campinati responsabile della commissione agricoltura della Federazione. Concluderà il compagno E. Macaluso della Direzione.

A nove mesi e 85 mila lire di multa

Condannata in tribunale la donna «ladra d'auto»

Stupore del pubblico quando ha visto che sul banco degli imputati vi era una donna Autrice di due furti a Campi Bisenzio - Condannata anche per guida senza patente

Doveva effettuarsi un processo per furto d'auto, ma nell'aula c'è stato un attimo di stupore quando sul banco degli imputati è andata a sedersi una donna. Si chiama Alessandrina Recinito, ha 28 anni, e abita a Barberino di Mugello.

E' stata fermata per ben due volte per furto di auto, e una volta l'hanno anche sorpresa senza patente: le era stata ritirata al primo furto.

Il fatto che una donna conosca tutte le tecniche più perfezionate per aprire le vetture, e sappia metterle in moto senza la regolare chiavetta, ha lasciato un po' sconcertato il pubblico che assisteva al processo. A lei era addebitato il furto di una Fiat 125, rubata a Campi Bisenzio nel febbraio del '75 (era stata fermata a Monte Lupo dai carabinieri) e una 500, rubata sempre a Campi, nel dicembre (questa volta era invece stata fermata a Firenze, in piazza Santa Maria Novella, ed era priva della patente di guida, che le avevano ritirato dopo il primo furto).

«Sono innocente, le auto me le ha prestate un amico». Ma il nome dell'amico non è stato fatto. Alessandrina Recinito è stata condannata a 6 mesi e 70 mila lire di multa per i furti delle vetture, e a 3 mesi e 15 mila lire per guida senza patente.

in breve

Seminari aggiornamento insegnanti

Sono iniziati i seminari di aggiornamento per insegnanti della scuola di base comunale aperti anche agli insegnanti della scuola elementare statale e ai non docenti organizzati dall'assessorato all'istruzione del comune. Le riunioni iniziali, aperte ai genitori e ai cittadini del quartiere, avranno il seguente calendario: con inizio alle ore 17,30 scuola elementare Mazzini lunedì 15; elementare Rossini, martedì 16; elementare Matteotti, mercoledì 17; elementare Lavagnini, Giovedì 18; elementare Carducci, giovedì 18.

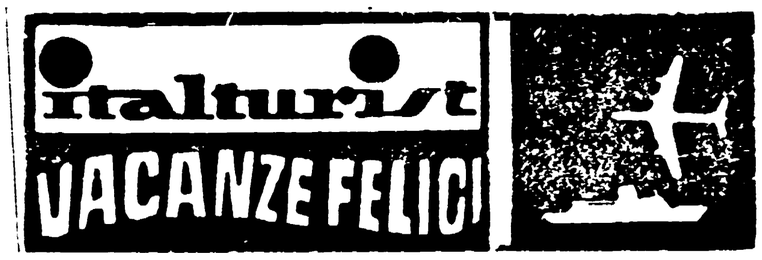
Il calendario completo degli incontri seminariali è disponibile presso l'assessorato.

Convegno aree farmacistiche

Oggi, sabato, alle ore 9 presso la casa del popolo di Impruneta si svolgerà il convegno provinciale per la costituzione delle aree farmacistiche indetto dall'ARCI-UISP e ARCI Caccia, al quale hanno aderito enti locali, sindacati e altre associazioni del tempo libero. Terrà la relazione introduttiva Marino Cosi, segretario dell'ARCI-Caccia provinciale; concluderà il compagno senatore Palazzeschi, presidente dell'ARCI-Caccia.

Confesercenti a Prato

Domani, domenica, alle ore 9 nel salone della Casa del Combattente (piazza S. Marco) si terrà la conferenza di organizzazione della Confesercenti di Prato. Introdurrà i lavori il presidente mandamentale Fosco Meoni. Il segretario Fosco Andrein; illustrerà la relazione e Giacomo Svicher, segretario regionale, concluderà i lavori. Sono invitati tutti gli esercenti delle attività commerciali.

Congresso ANPI a Pontassieve

Domani, domenica, alle ore 8,30 presso il municipio di Pontassieve avrà luogo l'ottavo congresso dell'ANPI della Val di Sieve. La riunione a cui partecipano rappresentanti delle forze politiche e delle organizzazioni democratiche ha per tema: «Una strategia antifascista unitaria per ridare alle istituzioni democratiche lo slancio innovatore della Resistenza».